**Gian Maria MOSSA**

***Amministratore Delegato Banca Generali***

Siamo felici di riaprire le porte all’arte nella sede di Banca Generali in Piazza Sant’Alessandro a Milano con la mostra Hana to Yama di Linda Fregni Nagler.

Una mostra che consolida il nostro impegno al fianco della cultura sulla scena milanese ma, allo stesso tempo, ne marca distintamente il rinnovamento. Dopo sette anni di progetti espositivi, prende il via con questa mostra un nuovo percorso artistico della banca che, intorno al nuovo progetto BG Art Talent, per i prossimi tre anni punta a promuovere e valorizzare il talento italiano nelle sue varie espressioni, con particolare focus sugli artisti giovani e innovativi, testimoni di quella creatività che è una delle eccellenze del nostro paese nel mondo.

Per arricchire le riflessioni intorno ad alcuni tra i più interessanti artisti contemporanei abbiamo chiesto a un professionista riconosciuto a livello internazionale, come Vincenzo de Bellis, di accompagnarci nella selezione delle proposte, mantenendo sempre l’attenzione sull’originalità e la portata innovativa delle esposizioni.

Abbiamo scelto di inaugurare il progetto con una mostra e un libro dedicati all’opera di Linda Fregni Nagler. La sua ricerca si concentra sulla fotografia e la sua storia, attraverso un intreccio tra quelle che sono le caratteristiche di un’artista, quelle di una collezionista e quelle di una studiosa. Del suo lavoro stupiscono non solo l’eleganza e l’espressività delle sue opere, ma anche lo studio che c’è alle spalle. È incredibile infatti la meticolosa attenzione nella raccolta e catalogazione di una quantità innumerevole di fotografie storiche originali, cui si affianca una creatività innovativa nella presentazione in serie di immagini che lei ri-fotografa e dipinge, con minuziosa ricerca dei materiali e dei pigmenti. Guardare le serie giapponesi del Monte Fuji è come trovarsi dentro un gioco di somiglianze e differenze, con elementi ricorrenti che il tempo, che scorre senza che ce ne rendiamo conto, rende diversi nei piccoli particolari. Particolari che a un osservatore disattento potrebbero sfuggire e sui quali invece l’artista invita a porre l’attenzione.

Un sincero ringraziamento a Linda e a Vincenzo per la disponibilità e la cura con cui hanno affrontato questa nuova sfida allestendo una straordinaria esposizione, e per aver realizzato uno splendido volume, che propone una lettura poetica della storia della fotografia e di una certa “moda orientalista” che nei primi anni del Novecento ha iniziato a diffondersi, dal Giappone, in tutta Europa.

Milano, 10 dicembre 2018